"Piccola" solo di nome «Cultura e commercio si incontreranno qui»

Urbanistica. Il sindaco Gattinoni vede un polo cittadino ricco di fruttuose «connessioni alla vicina università» La promessa: «Sarà il quindicesimo quartiere di Lecco»

LORENZO BONINI

«Uno snodo culturale, commerciale, di mobilità della città: il quindicesimo quartiere di Lecco». Queste le parole del sindaco **Mauro Gattinoni** e dell'assessore all'attrattività **Giovanni Cattaneo** durante il sopralluogo di martedì alla Piccola. Il polo incastonato tra scuole superiori, Politecnico e centro città è nel libro dei sogni di tante sensibilità locali. Questo da un anno esatto, ossia dalla formalizzazione dell'accordo tra Comune di Lecco e le varie scatole societarie legate a Rfi per il rientro in possesso dell'area.

L'obiettivo

Già, ma ora? Il sopralluogo della giunta insieme al prorettore del polo lecchese del Politecnico di Milano **Manuela Grecchi**, ha il senso di investire plasticamente il Politecnico del ruolo di "partner privilegiato" dell'operazione. Nessun mistero.

«Il nostro obiettivo per la Piccola lo conoscete ormai bene - sono le parole di Gattinoni - trasformare quest'area, oggi in stato di disuso, in uno snodo culturale, commerciale con connessioni alla vicina università. Siamo consapevoli e interverremo anche a risolvere le situazioni di degrado presenti, così come per offrire supporto e progettualità a quanti vivono in situazioni di marginalità».

Già, perché l'operazione ora in atto è quella della demolizione degli edifici fatiscenti all'ingresso dell'area. Operazione che nei mesi scorsi aveva visto uno stanziamento di circa 300mila e un successivo appalto comprensivo anche della messa in sicurezza delle stecche ammalorate.

Le tempistiche dei lavori? Dovrebbero avviarsi e rientrare nel primo semestre del 2021, consegnando poi successivamente al Comune la fase 2 dell'area (con la separazione dai binari e il riordino del parcheggio interno), e quindi, finalmente, ai ragionamenti a largo raggio.

Il ventaglio delle ipotesi legate all'area è infatti da sempre piuttosto ampio. Mercato coperto, bosco urbano, silos interrato, area spettacoli, laboratori del "Poli", persino la biblioteca. La realtà è che il mosaico potrebbe comporsi di gran parte di queste funzioni.

Tra le primissime suggestioni consegnate al dibattito pubblico c'è, da sempre, quella del mercato coperto. A suggerirlo, non solo le forme architettoniche degli stabili, (una "boqueria" tutta lecchese) ma anche e soprattutto il degrado della situazione attuale: il mercato lecchese è infatti in piena decadenza, anche di numeri. Il conteggio dei posti liberi (una ventina, sia il mercoledì sia il sabato) dà la misura del passivo, in termini di soddisfazione dei lavoratori, di presenze, di qualità e di varietà.

Gli ambulanti della Five non avevano avuti dubbi a suo tempo: mercato coperto promosso a pieni voti, a condizione che a fare da traino sia una buona presenza (e di livello) del comparto alimentare.

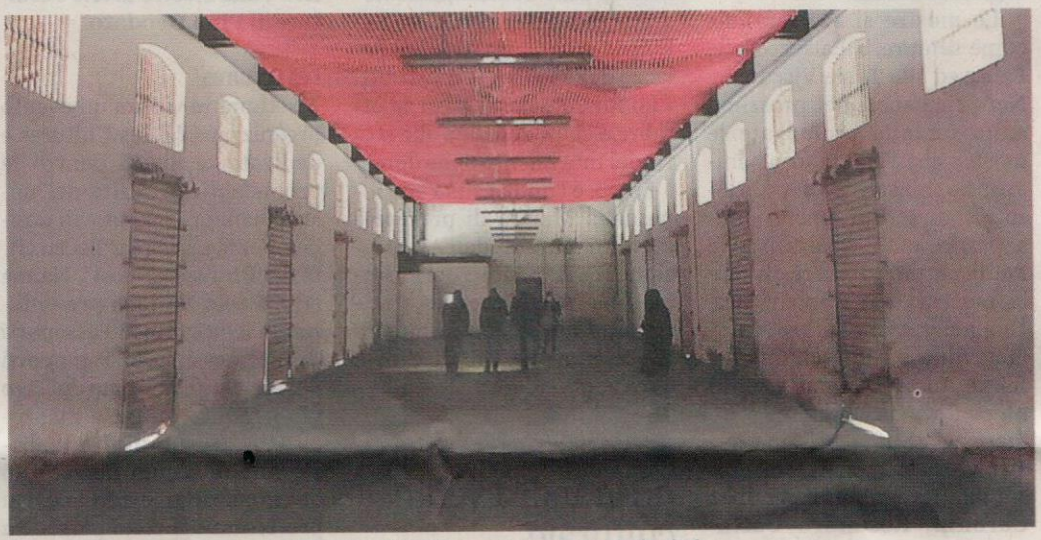
In campagna elettorale

In campagna elettorale era invece stato ventilato il tema della traslazione della biblioteca, ragionamento compatibile con l'interessamento ad un percorso coordinato con il Politecnico (laboratori e spazi di ricerca) e ad una sorta di arena all'aperto per eventi.

Il so

Il s

Il sopralluogo della delegazione guidata dal sindaco Mauro Gattinoni e dall'assessore Giovanni Cattaneo



Il suggestivo spazio che potrebbe diventare il mercato coperto della città